Dio è appassionato e compassionevole

Lezione 4,1° trimestre 18-24 gennaio 2025.

Sabato pomeriggio 18gennaio

Testo della memoria:

"Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste dovessero dimenticarsene, io invece non ti dimenticherò mai. Isaia 49:15

Nessun uomo animato da sentimenti puri, nonostante reagisca il proprio figlio affamato che gli chiede con pezzo di pane. Un gentiere può rigettare il figlio e escluse il suo aspetto solo per deludersi? Come potrebbe promettergli dei buoni cibi per dei cargli una pietra? Chi osereBbe offendere Dio fino al punto di pensare che egli non sarebbe disposto a impiedere alle implorazioni dei suoi figli? Se dunque voi, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano". Matteo 7:11. La Santa Parola — cioè il rappresentante di Dio — è il pia grande di tutti i doni. Tutte le "cose buone" sono comprese in questo dono. E l'ovatore stesso non può darci niente di meglio. Quando imploriamo il Signore di avere parte alla nostra vita mediante il dono di Spirito Santo, noi chiediamo la cosa più grande che possiamo pregherà. E possibile che un gentiere ignori la richiesta di cibo teologhi dal figlio affamato, ma Dio non ignorerà mai l'implorazione di un cuore sofferente e desiderosi di ottenere il suo aiuto. Con quanta meravigliosa tenerezza ha descritto il suo amore a colors che nel momento difficili della loro vita pensano che Dio li abbia dimenticati. Il Signore ha detto che anche se una madre fosse in grado di dimenticare il suo bambino, io non potrei dimenticare il bambino che attende, sofferente di avere parte del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, io non dimenticherò lei. Ecco, io ti ho scolpita sulle palme delle mie mani..." Isaia 49:14-16, GNB 133,2

Ogni promessa contenuta nella Parola di Dio è offre un soggetto di preghiera e noi possiamo essere certi del suo esaudimento. Quadriunque sia la benedizione di cui avete bisogno è vostro privilegio reclamarla tramite Gesù. Possiamo chiedere al Signore con la semplicità di un bambino, ciò di cui abbiamo bisogno. Possiamo parlargli dei nostri problemi come il nutrimento, i vestiti, e dei nostri bisogni spirituali come il pane della vita e l'abito della giustizia del Cristo. Il Padre, sapendo che abbiamo bisogno di tutte queste cose, ci invita a chiegerci a lui, nel nome di Gesù. Dio onorerà quel nome e soddisferà le vostre necessità attingendo dalle ricchezze della sua generosità. GMB 154,1

Domenica 19 gennaio

Un amore più grande di quello di una madre

Leggi il Salmo 103,13, Isaia 49,15 e Geremia 31,20. Che cosa trasmettono queste rappresentazioni sulla natura e la profondità della compassione di Dio?

"Gesù chiama ogni vandaletto: "Figlio mio, dammi il tuo cuore". Tornate indietro, figlioli, e io guarirò i vostri errori" (Proverbi 23,26). E giovani non possono essere veramente felici senza l'amore di Gesù. Egli attende con tenerezza pietosa di accogliere le confessioni dei rifiuti e di accettare la loro penitenza. Attende da loro un ritorno di gratitudine, come la madre attende il ritorno del suo figlio prodigo. Il Signore desidera ardentemente di essere da noi e chiamarlo Padre. Vuole farci capire quanto il suo cuore desideri ardentemente e tenerramente che noi siamo in balia di tutte le nostre preziose e tentazioni. "Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quelli che lo temono". [La madre dimenticherebbe prima il suo bambino di quanto Dio possa dimenticare un'anima che confida in Lui". GC 480,2

Il Signore dimenticherà il suo popolo in quattro così tragica? Dimenticò forse il fedele Noè quando il castigo si abbattè sul mondo? Dimenticò forse il giusto Lot fuori sezze dal cielo per consumare le città della pianura? Dimenticò Giacopo crocefisso dal pagano Esgitto? Dimenticò Elia quando tolse la minacciata della stessa sorte subita dal profeta di Baal? Dimenticò Geremia nell'oscurare e fangoso pozzo che gli servisa da prigione? Dimenticò Paolo prigioniero coraggioso nella furnace ardente? Dimenticò Daniele gettato nella fossa dei leoni? GC 490,1

"Ma Sion ha detto: "L'Eterno mi abbandonata, il Signore mi ha dimenticata". Una donna dimentica ella il bimbo che allatta, cessando d'aver pietà del frutto delle sue viscere? Quand'anche le madri dimenticassero, non io dimenticherò lei. Ecco, io ho scolpita sulle palme delle mie mani". Isaia 49:14-16. Il Signore degli eserciti ha detto: "...chi tocca voi tocca la pupilla del mio occhio". Zacca. GC 490,2

Anche se i nemici gerteranno in carcere i figli di Dio, le mura della prigione non potranno impedire loro di comunicare con Dio. Colui che vede ogni loro debolezza, che conosce ogni loro prova è sopraccielo alle potenze terrene. Gli angeli si avvicineranno a loro e porteranno in quelle celle la luce e la pace del cielo. Il carcere diventerà un palazzo reale in esso abita chi è re di re e Signore dei signori. Il Signore è Dio misericordioso e clemente, sono pazziente, sempre ben disposto e fedele. Conserva la mia benevolenza verso gli umini per migliaia di generazioni, e tollero e disobbedisco, i delitti e i peccati; ma anche non lascio senza punizione chi pecca..." Esodo 34,6. 7. PP 169,3

Grazie alla conoscenza della paurosa dettterino, del suo amore e della sua misericordia infinita Mosè pronunciò la sua bellissima preghiera d'intercessione in favore d'Israele peccato, alle fondamenta della terra promessa. Il Signore ha proclamato davanti a Mosè che Dio. Al cuimne della terra rivelerà il Signore avrea dichiarato: "Io sono il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pieno di tenerezza, lento ad adirarsi e ricco di bontà e di fedeltà, che conserva la sua benevolenza per mille generazioni e perdona ogni sorta di peccato per innocente..." Esodo 34:6, 7. "L'Eterno è lento all'ira, è grande in forza, ma non tiene il colpevole per innocente". Nahum 1,3. Egli rivendicherà con terribili castighi l'autorità della sua legge che è stata disprezzata. La severità della punizione, riservata al trasgressore, può essere valutata in base alla rivalsata del Signore e eseguire la sua giusta sentenza. La nazione che ha sopportato a lungo, e che ciò(ri) solo quando la sua misharyà arrà superato ogni limite, alla fine terrà il calice della sua ira, una coltera che non sarà mitigata dalla sua misericordia. GC 490,4

Lunedì, 20 gennaio

Un Amore struggente

Leggete Osea 11:1-9. In che modo l'immaginario di questi versetti fa emergere il modo in cui Dio ama e si prende cura di noi popoli?

Il Signore aveva dimostrato a Israele una tenerezza infinita liberandolo dalla schiavitù dell'Egitto e dal suo peregrinare verso la terra promessa. "Io vertrò certamente e ti darò sicurezza!" (Esodo 33:14) fu la promessa fatta durante il viaggio del deserto. Questa certezza era accompagnata da una meraviglosa rivelazione del carattere di Dio che permise a Mosè di proclamare a tutto Israele la bontà di Dio e di parlare ai popolo delle caratteristiche del Re invisibile. "Io sono il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pieno di tenerezza, lento ad adirarsi e ricco di bontà e di fedeltà, che conserva la sua benevolenza per mille generazioni e perdona ogni sorta di peccato per innocente..." Esodo 34:6, 7. "L'Eterno è lento all'ira, è grande in forza, ma non tiene il colpevole per innocente". Nahum 1,3. Egli rivendicherà con terribili castighi l'autorità della sua legge che è stata disprezzata. La severità della punizione, riservata al trasgressore, può essere valutata in base alla rivalsata del Signore e eseguire la sua giusta sentenza. La nazione che ha sopportato a lungo, e che ciò(ri) solo quando la sua misharyà arrà superato ogni limite, alla fine terrà il calice della sua ira, una coltera che non sarà mitigata dalla sua misericordia. GC 490,4

Martedì 21 gennaio

La compassione di Gesù

Leggi Matteo 9:36, Matteo 14,14, Marco 1,41, Marco 6,34 e Luca 7:13. Si veda anche Matteo 23:37. In che modo questi versetti illuminano il modo in cui Cristo si commuoveva per le condizioni delle persone?

Nell'ultimo colloquio intrattenuto coi discepoli, la notte precedente la crocifissione, il Salvatore non fece riferimento alle sofferenze che avrebbero dovuto sopportare dopo dell'ufundazione che lo attendeva, ma attirò la loro attenzione su ciò che avrebbe raffforzato la loro fede, invitandoli a soffermarsi sulla gioia che precede la vittoria. Gesù per la prospettiva di potere fare per i suoi seguaci più di quanto avesse promesso, per l'amore e la pietà che avrebbe infuso nei loro animi, per il fatto che avrebbe dato affunto un carattere simile al suo. La diffusione della verità che avevo insegnato ai suoi discepoli sarebbe progredita, raccogliendo un successo dopo l'altro. LVI 15,3

Se non si cospera con Dio non si può ottenere la salvezza. Deve essere cooperazione tra Dio e il peccatore perrito. Questo è necessario per la rigenerazione dell'anima e per la santificazione. Ma quanti deve fare i conti con dolori per superare ciò che lo ostacola dal raggiungere la perfezione. Ma il suo successo dipende totalmente da Dio. Da solo, lo sforzo umano non è sufficiente. Dunque l'assistenza della potenza divina, esso non serve a nulla. Dio opera solo se fuomo collabora con lui. La resistenza al peccato deve venire dalluomo, il quale deve trarre la sua forza da Dio. Da un lato il Redentore suggerisce la cooperazione e la potenza di Dio. Dall'altro ci sono la debolezza, l'iniquità e l'impotenza del peccatore. LVI 302,2

Gesù non presenta a suoi seguaci la speranza di ottenere gloria e ricchezze terrene, né di vivere una vita esente da prove e difficoltà. Egli non promise ai suoi seguaci né sentieri dellinseguizione e dellumiliazione. Colui che venne per redimere il mondo subì l'opposizione di tutte le forze del male. Gli uomini gli angeli malvagi si unirono in una spietata confederazione contro il Principe della pace. Ogni sua parola e azione mettevano la compassione e divina e questa sua divinità dal mondo procurò la più crudele ostilità. LVI 301,3

"Ma se voi non perdonate agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà i vostri falli". Matteo 6:15. Niente e nessuno può giustificare un carattere incleinere. Chi è spietato con gli altri dimostra di essere estraneo alla grazia divina. Riceverà il perdono di Dio hanno eraniate si serie attrarto ai certo dell'amore infinito e la corrente della pietà celeste gli inonderà l'anima per passare poi da lui agli altri. La tenerezza e la misericordia manifeste nella vita di Cristo si manifesteranno anche in tutti coloro che sono partecipi della sua grazia. "Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, egli non è di lui". Romani 8:9. E estraneo a Dio e rimarrà per sempre separato da lui. PP 168,2

Mercoledì 22 gennaio

Un Dio geloso?

Prima Corinzi 13:4 dichiara che "l'amore non è geloso" (RSV). Come può essere, allora, che Dio sia un "Dio gelosa"? Leggete 2 Corinzi 11,2 e considerate che cosa si è proposto di fare. Il gesto intenzionale è tutto le narrazioni della Bibbia (web, ad esempio, Sal 78:58). Quale lucro gettato quest'uso sulla comprensione della "gelosa" divina?

"Gerarde il E sacrificio cui cui Cristo ha acquistato il suo popolo; grandi sono i privilegi che ci vengono offerti dal Vangelo. In cambio ci vengono richiesti uno zelo e una devozione corrispondenti. Il grande apostolo scrive ai suoi fratelli di Corinto: "Sono gelosa di voi con una gelosia divina, perché io ve sposai a un solo marito, per presentarvi a Cristo come una vergine casta. Ma temo che in qualche modo, come il serpente ingannò Eva con la sua sottigliezza, così le vostre menti si corrompano dalla semplicità che è in Cristo". E ancora dice loro: "State seguaci di Dio come figli carissimi" e "ammirate in modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati", "essendo fondati e radicati nella buona e crescente nella conoscenza di Dio". Ma dov'è la semplicità e la fervente pietà che si dovrebbe ricontrare in coloro che fanno una professione così elevata? Quante riflessioni e studi accurati vengono fatti per copiare il carattere di Cristo? Come si confrontano con l'attenzione e l'interesse per i nostri affari terreni e temporali? RH 13 giugno 1882, par. 7

"Che le parole di Cristo tornino alla mente dei professori di pietà amanti del mondo: "Se non vi convertirete e non diventerete come bambini piccoli, non entrerete nel regno dei cieli. Chi non riceverà il regno del cielo come un bambino, non vi entrerà mai". Dobbiamo imparare a nostri figli lezioni di semplicità e fiducia. Dovremmo imagrare loro ad amare, temere e obbedire al loro Creatore. In tutti i paesi e di ogni della vita, la sua gloria deve essere tenuta al primo posto; il suo amore deve essere la molla di ogni azione. RH 13 giugno 1882, par. 8

"La saggezza mondana, l'abilità intellettuale, l'addestramento mentale, non daranno la conoscenza necessaria per entrare nel regno di Cristo. I saggi e i piuttosto di questo mondo non possono comprenderlo. La sapienza di questo mondo è stolteza presso Dio". RH 13 giugno 1882, par. 9

Giovedì 23 gennaio

Compassionevole e appassionato

Leggi 1 Corinzi 13:4-8. In che modo questo passo ci chiama a riflettere l'amore compassionevole e sorgendente di Dio nelle nostre relazioni con gli altri?

Poco vale esercitare una elevata professione, colui il cui cuore non è colmo di amore per Dio e per il suo prossimo, non è un vero discepolo di Cristo. Sebbene possiede una grande fede, e abbia la potenza di compiere miracoli, senza amore la sua fede è vana. Potrebbe dimostrare una grande generosità, donando tutti i suoi beni per soddisfare i bisogni dei poveri. In realtà solo se fari ciò perché spinto dallamore, egli potrà diventare oggetto del favore divino. Nel suo zelo potrebbe anche affrontare la morte come un martire. Tuttavia Dio lo considererà come un uomo dominato dallinsensibilità e dallarrotamento, se la sua scelta non sarà ispirata dallamore. LVI 199,3

"La carità è paziente, è benigna; la carità non invidia; la carità non si vanta, non si gonfia". 1 Corinti 13:4 (Luzzi). La gioia plus pura grande più profonda ambulazione. I caratteri più forti e più nobili sono edificati sul fondamento della pazienza, dellamore e della sottomissione alla volontà di Dio. LVI 200,1

La carità "non ti comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non sospetta il male". 1 Corinti 13:5 (Luzzi). Un amore come quello di Cristo edifica sulle buone intenzioni per lo interesse dei prossimo. Esso non esporre inutilmente le mancanze degli uomini. Non accusa volentieri le critiche e le insinuazioni volte a screditare il suo prossimo, ma cerca piuttosto di attirare l'attenzione sulle sue buone qualità. LVI 200,2

L'amore "non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa". Questo amore "non verrà mai meno". 1 Corinti 13,6-8 (Luzzi). Non perde mai il suo valore, esso è un dono celeste. E come un prezioso tesoro, verrà portato dal suo possessore attraverso le porte della città di Dio. LVI 200,3

"Or dunque queste tre cose durano: fede, speranza, carità; ma la più grande di esse è la carità". 1 Corinti 13:13 (Luzzi).LVI 200,4

"Ma Dio non vuole che i ricchi o i poveri abbiano per un momento l'idea di dipendere da loro, né che le loro liberalità possano in ogni caso supplire ai diritti del caratere cristiano. La liberalità non è che uno dei tratti caratteristici del cristiano. L'apostolo ripetuto due "Se io dessi tutti i miei ben per nutrire i poveri, e se dessi il mio corpo per essere arso, se non ho carità, non mi giova niente" e "Se io non ho carità, non sono niente" e "La carità è paziente, la carità è benigna; la carità non invidia, la carità non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio, non s'inasprisce, non sospetta il male, non gioisce della iniquità, ma gioisce con la verità; sopporta ogni cosa, crede ogni cosa, sopporta ogni cosa. La carità non viene mai meno". Il carattere di un uomo che porta tutti questi frutti può essere facilmente discernibile. Infatti, "dai loro frutti li riconoscerete". Come seguaci di Gesù Cristo, dobbiamo essere ben seggi per discernere con occhi celesti le astuzie di Satana. Dio ci ha dato la sua parola come carta nautica per tracciare la nostra strada verso la rva eterna. Con la Bibbia come guida, aiutati dalla nostra ragione manteniamo lucida da abitudini rigorosamente temperate, possiamo essere in grado di comparticri come servitori del Maestro che hanno dei doveri da compiere e degli interessi eterni da assicurare". Bri October 31, 1878, par. 11

Venerdì 24 gennaio

Approfondimento

In Cristo c'è la tenerezza di un pastore, l'affetto di un padre e la gracia di un Salvatore compassionevole. Egli non si accontenta di pronunciare con affabilità le sue benedizioni; le offre nella maniera più persuasiva per far sorgere nei cuori il desiderio di riceverle. Nello stesso modo i suoi discepoli devono presentare le richieste della gloria del suo dono ineffabile. La semplice rigorosione delle dottrine è inefficace, perché solo il meraviglioso amore di Cristo può toccare e convertire i cuori. "Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Tu che porti la buona notizia a Sion, sali sopra un alto monte! Tu che porti la buona notizia a Gerusalemme, alza forte la voce! Alzala, non temere! Di' alle città di Giuda: Ecco il vostro Dio! Come un pastore, egli pascerà il suo gregge; raccoglierà gli agnelli in braccio, li porterà sul petto". Isaia 40:1, 9, 11. Parlate alle persone di colui che "lo distingue fra diecimila", e la cui "persona è un incanto". Cantico dei cantici 5:10, GDN 632,2

Le parole da sole non possono dare quanto messaggio che è deve riflettere nel carattere e manifestare nella vita. Cristo vuole che il suo ritratto sia riprodotto nei suoi discepoli, in coloro che Dio ha predei sbrati "a essere conformi allimmagine del figlio suo". Romani 8:29. In ogni fedele si deve manifestare l'amore di Cristo, la sua santità, la sua dolcezza, la sua misericordia e la sua verità. GDN 632,3